

# **RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI PROGETTO**

## **STANDARD URBANISTICI**

### **PREMESSA**

Il presente progetto ha ad oggetto la realizzazione di parcheggi pubblici e la contestuale sistemazione delle aree pertinenziali, finalizzate al soddisfacimento degli standard urbanistici connessi alla trasformazione del polo logistico Vernazza, nel territorio comunale di Vado Ligure. L'intervento si inserisce all'interno di un contesto prevalentemente produttivo-industriale e interessa un'area posta in prossimità degli insediamenti logistici esistenti e della viabilità di collegamento principale, caratterizzata da un utilizzo attuale non strutturato.

La documentazione è redatta ai fini dell'istruttoria nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

### **DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE**

L'area oggetto di intervento è ubicata nel territorio comunale di Vado Ligure, in prossimità del polo logistico Vernazza, all'interno di un contesto prevalentemente produttivo-industriale caratterizzato dalla presenza di insediamenti logistici, infrastrutture di servizio e viabilità di collegamento a scala locale e sovracomunale. Il sito si colloca in una posizione strategica sotto il profilo infrastrutturale, risultando prossimo ai principali assi viari di collegamento tra il centro urbano, il Polo Logistico-Portuale e l'accesso alla rete autostradale; l'area è facilmente accessibile dalla viabilità esistente e si trova in adiacenza all'ex edificio denominato "Casa del Freno".

Dal punto di vista morfologico e ambientale, l'area di intervento è situata alla base di un versante collinare boscato che si sviluppa lungo il margine settentrionale del comparto produttivo, assumendo il ruolo di fascia di transizione tra la piana urbanizzata, caratterizzata da insediamenti industriali e infrastrutture, e il sistema collinare naturale retrostante. Il versante presenta pendenze medio-elevate e una conformazione irregolare, ed è interessato da una copertura vegetazionale spontanea a prevalenza arboreo-arbustiva, tipica dell'entroterra ligure. Il contesto ambientale circostante evidenzia una chiara differenziazione tra l'ambito antropizzato della zona industriale e il sistema naturale del versante collinare, che risulta sostanzialmente privo di sistemazioni artificiali o interventi di modifica del suolo; il limite settentrionale dell'area è definito da una scarpata collinare caratterizzata dalla presenza di vegetazione spontanea riconducibile alla macchia mediterranea, costituita prevalentemente da rovi, ginestre, arbusti di leccio e specie erbacee infestanti.

Sotto il profilo catastale, l'area ricade nel Catasto Terreni al Foglio 12, mappali nn. 1625, 1215, 1210 e 47, caratterizzati da superfici in lieve declivio, con terreno naturale non sistemato e assenza di pavimentazioni o opere di urbanizzazione strutturate.

Lo stato di fatto evidenzia l'assenza di una destinazione funzionale formalmente definita: l'area risulta attualmente utilizzata in modo informale come spazio di sosta per autoveicoli, inclusi mezzi pesanti; tale utilizzo avviene in assenza di pavimentazione idonea, segnaletica orizzontale e verticale e sistemi di regolamentazione della sosta, determinando una configurazione disordinata degli spazi e potenziali criticità sotto il profilo della sicurezza e della funzionalità della circolazione.

Si rileva inoltre la presenza di una servitù di metanodotto insistente sull'area, che garantisce al concessionario il diritto di accesso agli impianti per le attività di sorveglianza, esercizio, manutenzione e riparazione; in conformità alla normativa vigente, all'interno della relativa fascia di rispetto vige il divieto di realizzazione di nuove opere.



## **RAPPORTI CON LA DISCIPLINA URBANISTICA / VINCOLI**

Le opere in oggetto ricadono all'interno delle seguenti aree del **PUC: I11** - Zone industriali.

L'intervento è conforme alle norme specifiche della zona di Piano.

In riferimento all'Elaborato Tecnico di Incidente Rilevante, si segnala che l'area è ricompresa nella fascia di "Inviluppo zona di danno 4 lesioni reversibili" riferita allo stabilimento Infineum Italia s.r.l., ovvero nella carta riferita alla "perdita di dicloruro di Zolfo all'interno del capannone reattori". Tuttavia, ai sensi dell'art. 25/quarter - "disciplina per stabilimenti a rischio incidente rilevante (ex D. Lgs. 105/2015) adottato con D.C.C. n. 15 del 31/03/2017 e successiva modifica adottata con D.C.C. n. 54 del 26/09/2019, "in riferimento all'Elaborato rischio di incidenti rilevanti per gli stabilimenti esistenti: a scopo cautelativo al fine di garantire

*la più ampia garanzia di salvaguardia sanitaria ed ambientale del territorio, nella ree di danno che ricadono all'esterno del perimetro degli stabilimenti a RIR restano escluse le possibilità di edificazione che possano determinare un aggravio del rischio (es. strutture ricettive o di intrattenimento, attività commerciali di vendita al dettaglio o di ristorazione, edifici pubblici, residenze, ecc...). Tali aree mantengono tuttavia la classificazione urbanistica prevista dal P.R.G. [...]"*. Pertanto le opere di sbancamento e rimozione dell'area rientrano nelle attività previste.

Per quanto riguarda i rapporti del progetto con il **Piano di Bacino** non si evidenziano particolari problemi né per quanto riguarda la carta alla Suscettibilità al dissesto dei versanti (**Pg0** – Aree a suscettibilità Molto Bassa) né per quanto concerne la carta che riguarda l'Inondabilità.

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico** della Regione Liguria individua l'area di progetto come zona **AI-CO** ( Attrezzature ed Impianti – Consolidamento); per quanto riguarda l'assetto geomorfologico le aree ricadono in zona **MO-B** (Modificabilità di tipo B); per quanto riguarda l'assetto Vegetazionale infine le aree sono ubicate in zona **COL-ISS-MA** (Colture - Insedimenti sparsi – Mantenimento).

Il testo unico dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. N° 42/2004) tutela, all'art. 142, lettera g) i "*...territori coperti da foreste e da boschi...*". E' quindi soggetta ad autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario.

Le aree non risultano assoggettate a Vincolo Idrogeologico.

Le aree risultano assoggettate ad autorizzazione paesaggistica nella forma semplificata per la quale si allega richiesta di istanza.

## **DESCRIZIONE DI PROGETTO**

All'interno dell'area oggetto di intervento è prevista la realizzazione di n. 14 posti auto pubblici, unitamente alla sistemazione dell'area verde circostante, per una superficie complessiva di circa 597 m<sup>2</sup>.

Per consentire la formazione dei parcheggi è stato necessario rimuovere una limitata porzione di collina mediante operazioni di scavo e sbancamento; conseguentemente è prevista la realizzazione di un muro di contenimento in calcestruzzo faccia a vista, con altezza massima pari a circa 2,20 m. Il muro sarà sormontato da un'area verde rialzata, destinata alla messa a dimora di essenze arbustive, cespugli e piante di basso fusto, con funzione sia estetica sia di mitigazione paesaggistica. Al di sopra dell'area verde verrà installata una recinzione perimetrale a delimitazione dell'intervento.

I nuovi stalli di sosta saranno realizzati con pavimentazione in conglomerato bituminoso drenante, scelta al fine di favorire la permeabilità superficiale e il naturale deflusso delle acque meteoriche, riducendo il ruscellamento superficiale e migliorando la gestione idraulica dell'area.

La struttura del pacchetto stradale sarà indicativamente composta dai seguenti strati:

- Strato di usura in asfalto drenante a granulometria controllata, spessore 4–5 cm;
- Strato di base in misto bitumato, spessore 8–10 cm;
- Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato, spessore 20–25 cm, opportunamente compattato su terreno livellato.

Le pendenze stradali esistenti non subiranno modifiche. Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche sarà affidato alla canalina esistente, che verrà opportunamente ampliata e adeguata al fine di garantire un corretto deflusso anche in condizioni di pioggia intensa.

Si evidenzia che la realizzazione dei parcheggi e del relativo muro di contenimento avverrà in deroga alla fascia di rispetto del metanodotto, fissata a 19,50 m dall'asse della tubazione, in quanto l'opera si colloca a distanza inferiore. A tal proposito, la società SNAM Rete Gas ha rilasciato apposito nulla osta in deroga, allegato alla presente istanza.

Per una descrizione più dettagliata degli interventi si rimanda alle tavole grafiche allegate.

Il tecnico

